

Quando il Garda era il mare dei Caraibi. In celluloide



Il Porto Canale di Peschiera e la locandina del film "La scimitarra del Saraceno"

Silvio Danese

C'ERANO una volta una nave, un filibustiere internazionale e un imprenditore del boom appassionato di cinema. Sono le origini della Cinecittà sul Garda che, tra fine anni '50 e metà anni '60, specializzata in film sui pirati nel periodo dei kolossal nostrani, ha varato una manciata di titoli di successo, con star di Hollywood come il Lex "Tarzan" Baxter di "La scimitarra del saraceno" o fulgenti dive nazionali, come una Pampalini marinara per "Il terrore dei mari" di Domenico Paolella o, per il più celebre "I moschettieri del mare", prodotto dalla Cineriz di Rizzoli, una Anna Maria Pierangeli che recitò distratta dalla travagliata relazione sul lago azzurro con il compositore Travajoli. Dunque, la nave è un fastoso galeone di legno costruito per l'"Ulisse" di Maro Camerini (1954). Il filibustiere è Dino De Laurentiis, divinità produttiva e proprietario del galeone, poggiato da qualche parte tra le macerie scenografiche. L'imprenditore intraprendente è un certo Bertolazzi Walter, che in principio ha in mente di trasferire la nave da Roma a Peschiera sul Garda per farne un ristorante quando il turismo di massa non era ancora al concepimento.



L'ACCORDO con De Laurentiis è tra pirati: se riesci a portarla fino al lago la nave te la regalo, se me la lasci in mare me la paghi tutta. Era il 1958 e Bertolazzi dovrebbe essere ricordato anche per le sue invenzioni di trasporto su terra, mare e fiume — il Po — a partire da un sistema di chiatte ad assetto variabile per i ponti, come ricorda il giornalista Guido Morandini in un bel video dedicato, dove giustamente celebra il Walter capitano «Fitzcarraldo italiano». Quando il galeone arriva a Porto Levante e si riesce a inserirlo nel delta dalla parte giusta, perché scappava un

pò da tutte le parti, il Bertolazzi telefona al re del cinema e gli dice: «Guardi De Laurentiis, il galeone è mio». Problema: il produttore Fortunato Misiano della Romana Film chiede in quelle ore a De Laurentiis il galeone per girare "La scimitarra del saraceno" (1959). De Laurentiis gira a Fitzcarraldo. Che dice, ok, ma i Caraibi li facciamo sul Garda, guardate che bel colore, ed è anche calmo, così agli attori non prende il voltastomaco.

NASCE la "Bertolazzi Film, navi&pirati".

Questa indimenticabile storia di celluloide è imprenditoria cresciuta dalle parti di Emilio Salgari (di Verona) ora è finalmente in mostra (a Riva del Garda), organizzata per fotografie, cimeli, manifesti, film e testimonianze (Fabio Testi andava in giro per i camping a reclutare comparse tra i turisti alti e biondi, mentre per fare Maracai-bo tra Fiorellino e Pacengo chiamava i soldati afroamericani della caserma Nato). E c'è un pizzico d'Europa: fino al 1966, quando il 15 agosto un tornado distrusse tutto, Bertolazzi lavorò per due serie tv francesi sui corsari. Come dice il fiume, acqua passata scorre sempre: tra il museo del cinema di Torino e la Mostra di Venezia, dove è in cartellone un memoir.